

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Caro acqua, Sos clarisse

Le monache di Anagni lanciano un appello social per far fronte agli aumenti
«Aiutateci a costruire un pozzo artesiano per risparmiare sulle bollette»

DI IGOR TRABONI

Non ce la fanno più a pagare le bollette: raddoppiate quelle di energia elettrica e gas, addirittura triplicate quelle dell'acqua, l'ultima delle quali pari addirittura a quasi 6mila euro. E così le 22 clarisse del monastero di Santa Chiara di Anagni hanno lanciato questo appello sui Social ed in particolare sulla loro pagina Facebook Contemplative Anagni: «Carissimi amici, fedeli, parrochiani e cristiani tutti, ormai siamo arrivate che non possiamo più fare fronte alle bollette dell'acqua. Per questo chiediamo con umiltà se potete aiutarci perché vorremmo costruire un pozzo artesiano nel monastero. La Madre Santa Chiara vi protegga con la sua intercessione. Grazie di cuore». A seguire, l'indicazione dell'Iban.

In pochi giorni, ovvero da quando martedì scorso è stato pubblicato sulle pagine nazionali di *Avenire* un primo articolo con l'appello delle monache anagnine, già in tanti hanno risposto con delle offerte o mettendosi a disposizione in tutti i modi, tanto che le religiose hanno subito deciso di iniziare con le pratiche necessarie per costruire il pozzo artesiano: «Molto probabilmente - racconta suor Vittoria, giovane monaca originaria della provincia di Frosinone - nel giardino c'è dell'acqua sorgiva, anche perché secondo tradizione dove adesso c'è il monastero esisteva proprio una fonte. Poi ci faremo fare dei preventivi e inizieremo a co-



La comunità delle clarisse di Anagni: 22 monache comprese novizie e postulanti

struire il pozzo. Almeno così risparmieremo sulle bollette dell'acqua». Ma anche le altre utenze non scherzano: ogni volta che il postino bussa alla porta del monastero con le bollette, sono salassi da 3-4mila euro. «In qualche modo ci stiamo attrezzando anche per risparmiare sul riscaldamento. E così questo inverno lasceremo le camere singole e staremo tutte in un dormitorio comune. È una situazione che accettiamo anche come comunione di spirito e offriamo i nostri piccoli disagi per

Niente più celle singole e termosifoni spenti nell'antico monastero

i problemi di tanta gente che non ce la fa più ad andare avanti, anche qui ad Anagni. Noi abbiamo abbracciato la povertà per scelta, quindi confidiamo nella provvidenza che sta già facendo arrivare delle offerte. E poi pregheremo perché questo inverno

non faccia troppo freddo!», esclama con la sua voce sempre gioiosa suor Vittoria. Questo delle bollette è un problema avvertito già qualche mese fa, quando l'utenza dell'acqua venne addirittura staccata per morosità e poi riattivata grazie all'intervento della diocesi di Anagni-Alatri e di alcuni fedeli. Ma adesso si sta facendo davvero insostenibile per le monache che, come detto, vivono in povertà assoluta e per sostenersi preparano e vendono dolci, piccoli lavori di artigianato (soprattutto Rosari) e

hanno aperto una foresteria, con camere affittate per ritiri spirituali e vacanze nella città dei Papi.

Nel pubblicizzare la foresteria, le clarisse specificano che ogni camera ha "un bel balcone in cui è posta la lavatrice e un lavabo per lavare i panni", ma anche così la bolletta corre.

E poi ci sono le esigenze quotidiane delle 22 monache, la maggior parte delle quali provenienti da Honduras (come la giovane madre superiora Maria Chiara Fedele Subillaga), Nicaragua, El Salvador e Venezuela, ma anche italiane, compresa una novizia e 4 postulanti, in un grande abbraccio di popoli e lingue (nel monastero si parla infatti italiano e spagnolo). Il monastero di Anagni, va ricordato, è anche uno tra i più antichi d'Italia, essendo stato fondato nel 1255 in occasione della canonizzazione di Chiara d'Assisi che avvenne proprio nella Cattedrale anagnina ad opera di papa Alessandro IV.

Otto secoli dopo, per cercare di andare avanti bisogna aggrapparsi anche ai social, a questo mezzo che, per inciso, ricevette non poche critiche quando due anni fa le monache approdarono in Rete e che le portò a rispondere così: «Non è peccato usare i social media per parlare di Dio, ma è peccato criticare, mormorare e inventare cose che non sono. Questa pagina è stata creata per le ragazze che hanno bisogno di conoscere la nostra forma di vita». E ora anche per far fronte agli aumenti delle bollette.

LA MESSA

Celebrato san Francesco

Con la Messa presieduta dal vescovo diocesano Lorenzo Loppa nel giorno della festa di san Francesco, si è conclusa ad Alatri la due giorni in onore del poverello di Assisi, voluta dalla comunità francescana e dal gruppo dell'animazione liturgica del coro dei Crociferi. Nella chiesa di San Francesco, vicino al vecchio ospedale, il 3 ottobre è stato celebrato il transito di san Francesco, con esposizione del Santissimo Sacramento. Il 4 ottobre Messa presieduta dal vescovo Loppa e preceduta dalla recita del Rosario. Una sintesi della celebrazione è disponibile in video sul sito internet della diocesi. La chiesa di Alatri conserva in un'apposita teca anche la preziosa reliquia dei resti di un mantello di san Francesco, lasciato dal poverello durante il transito verso Gubbio, di ritorno da Roma.

ESERCIZI SPIRITUALI



I partecipanti

Azione cattolica: «Stare in ascolto della Parola»

Andate dunque: lo slogan dell'anno associativo dell'Azione cattolica è stato anche il titolo degli esercizi spirituali per l'Ac della diocesi di Anagni-Alatri che si sono svolti presso la Casa di spiritualità di Santa Maria dell'Acero, a Nemi. Il tutto muovendo dalla fine del Vangelo di Matteo quando, prima di salire al Padre, Gesù invita i suoi discepoli a non temere e a testimoniare nel mondo il messaggio di salvezza e speranza, confortati dalla sua promessa: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Certo, durante la routine della vita quotidiana, tra le preoccupazioni, la fretta di fare tante cose, gli impegni che pressano, questa presenza rischia di venire meno e di indebolirsi ed è quindi importante trovare un momento, anche breve ma intenso, di stacco, per poter fare spazio al Signore e ascoltare, guidati dalla sua Parola, cosa ci vuole dire. E così è stato per questi esercizi: don Bruno Durante, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e parroco ad Anagni, ha guidato gli esercizi ed ha saputo prendere dal grande tesoro della Bibbia alcune perle preziose che ha presentato in modo appassionante, facendo sperimentare con la sua passione e cultura la bellezza di una Parola che è sempre viva e parla e interroga il cuore dell'uomo di oggi come duemila anni fa.

L'alternanza di lectio, silenzio, preghiera ha fatto sì che ognuno dei presenti potesse esaminare il proprio vissuto, le proprie difficoltà, desideri e progetti in relazione al Signore che parla. La scelta di vivere il silenzio anche nei momenti in cui poteva non sembrare necessario, come durante i pasti, ha aiutato i partecipanti a mantenere un atteggiamento di ascolto e riflessione. Intenso e partecipato anche il momento di condivisione comunitaria in cui ognuno ha potuto offrire agli altri il frutto suscitato dall'ascolto della Parola. Anche l'ambiente ha aiutato: la Casa dell'Acero è un'oasi di pace immersa nel verde e nel silenzio e la presenza delle Apostoline, che la gestiscono ed in particolare di suor Debora, originaria di Piglio, ha contribuito a creare un clima sereno e familiare.

Dagli esercizi spirituali non si ritorna più buoni e da adulti consapevoli sappiamo che è difficile che tanti buoni propositi rischiano poi di evaporare; sappiamo che il seme della Parola strada facendo può essere soffocato da "preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non maturare"; ma Gesù incoraggia con la sua presenza e la promessa di esercizi sempre vicino.

Raniero Marucci

In festa per don Domenico

Don Domenico: così un po' per tutti è rimasto semplicemente il vescovo Domenico Pompili. E così continuano a chiamarlo nel suo paese di Acuto, ad Alatri dove è stato parroco della Concattedrale e di cui è anche cittadino onorario, a Vallepietra di cui è stato parroco e rettore del santuario della Santissima Trinità, ad Anagni dove ha insegnato al Leoniano e un po' in tutti i paesi e le parrocchie della diocesi di Anagni-Alatri, di cui per l'appunto il neovescovo di Verona è originario e in cui è stato incaricato dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 6 agosto 1988, per l'imposizione delle mani dell'allora vescovo Luigi Belloli. Una diocesi che ha servito anche come vicario episcopale per la pastorale, direttore dell'uf-



Pompili, Loppa e alcuni fedeli

ficio per i beni culturali e per le comunicazioni sociali, nonché assistente dell'Azione cattolica, prima di essere chiamato a Roma per incarichi sempre più importanti nelle comunicazioni sociali della Cei, poi nominato vescovo di Rieti nel 2015, per un periodo amministra-

to apostolico di Ascoli Piceno, e ora a Verona.

E così sabato 1 ottobre, per il suo ingresso ufficiale nella diocesi veronese, don Domenico Pompili è stato salutato e abbracciato da tanti fedeli arrivati proprio dalla diocesi di Anagni-Alatri, oltre una cinquantina con in testa il vescovo Lorenzo Loppa, mentre altre centinaia di persone hanno seguito il rito di ingresso in diretta sul sito www.diocesanagnialatri.it, in collegamento con Telepace. Sullo stesso sito, sulla pagina Youtube e su quella Facebook della diocesi è anche disponibile un video realizzato a Verona da Filippo Rondinaro, con una intervista ai due vescovi Domenico Pompili e Lorenzo Loppa ed alcune immagini della giornata.

La formazione degli insegnanti

Con un primo incontro sul tema "Fragilità educativa" giovedì 13 ottobre prende il via il percorso formativo rivolto agli insegnanti di religione e ai docenti tutti varato dall'Ufficio scuola diocesano insieme all'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. Il 10 novembre, sempre dalle 17 alle 19 e ancora presso il Centro pastorale di Fuggi sarà di nuovo Serena Zurma a condurre l'incontro, questa volta parlando degli strumenti operativi a disposizione dei docenti per affrontare il tema della fragilità educativa. Il 27 novembre, alle 16.30, al Centro pastorale di Fuggi i partecipanti al percorso incontreranno invece il vescovo Lorenzo Loppa, nell'ambito del consueto appuntamento con tutti gli operatori pastorali della diocesi. I successivi incontri si snoderanno poi nel 2023: il 12 gennaio con un laboratorio; il 26 febbraio con un nuovo incontro degli operatori pastorali con il vescovo; il 2 marzo con il ritiro di Quaresima; il 23 marzo con un altro laboratorio e l'11 maggio l'incontro conclusivo con il professor Pasquale Bua, direttore dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni.

FONTI

«Fuggi» marchio storico

Adesso l'acqua di Fuggi, conosciuta in tutto il mondo, può fregiarsi anche del titolo di "marchio storico", insieme ad altre eccellenze italiane. Lo ha deciso il Ministero dello Sviluppo economico, inserendo l'acqua di Fuggi nell'apposito e ambito registro dell'Ufficio italiano brevetti e marchi. Un riconoscimento che va a premiare anche il lavoro svolto dal Comune e dall'Azienda delle terme di Fuggi: per due anni sono stati raccolti tutti i documenti necessari a testimoniare la storicità del prestigioso marchio delle acque che scaturiscono dalle fonti fuggine. Il "marchio storico di interesse nazionale", questa la dizione esatta del riconoscimento, è stato voluto dal governo nel 2019 con il Decreto Crescita ed è diventato operativo l'anno dopo. Non è facile ottenerlo: la prassi prevede infatti un'anzianità del marchio di almeno 50 anni e, durante questo lasso di tempo, la continuazione di una impresa di eccellenza, segno del made in Italy.



Mario Tagliaferri

Ricordato Mario Tagliaferri, il nunzio apostolico originario di Tecchiena, fine diplomatico ma anche pastore accanto agli ultimi

L'uomo del dialogo Vaticano-Cuba

Artefice dell'opera di distensione e avvicinamento tra Cuba e il Vaticano, monsignor Mario Tagliaferri, originario di Tecchiena e ordinato sacerdote ad Alatri nel 1950 dall'allora vescovo Edoardo Faccini, è stato ricordato in una intensa giornata presso la Certosa di Trisulti. All'iniziativa, voluta dal nipote Virgilio Pavia che sta meritoriamente portando avanti la memoria dello zio, hanno partecipato tra gli altri il vescovo Lorenzo Loppa, l'ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede Mujica Cantelare, don Antonio Castagnacci, presidente dell'associazione di promozione sociale intitolata a Tagliaferri e parroco di quella Tecchiena in cui il porporato nacque, e il bibliotecario di Trisulti e Casamari don Alberto Coratti.

L'incontro commemorativo non a caso ha avuto il titolo di "Mons. Mario Taglia-

ferri, nunzio e missionario. Una vita vissuta nell'amore in Cristo" proprio perché tutto il suo operato non fu solo diplomatico (oltre che a Cuba, ricoprì incarichi in Spagna, Perù e Francia, dove poi è morto nel 1999) ma anche votato ad una pastorale accanto agli ultimi.

E infatti, a margine della commemorazione introdotta dal sindaco di Collepardo Mauro Bussiglieri, l'arcivescovo emerito di Madrid e presidente della Conferenza episcopale spagnola, il cardinale Antonio Ruocco, ha detto di Tagliaferri: «Il suo servizio alla Chiesa ha occupato una decade nella storia contemporanea della chiesa spagnola ha detto il porporato iberico, con un atteggiamento sempre di discrezione e umiltà affinché il Signore apparisse e illuminasse la mente e il cuore di tutti». Sull'operato di Tagliaferri nelle relazioni tra Vaticano e Cuba si è espresso così

l'ambasciatore dell'Avana: «Il suo lavoro come nunzio apostolico a Cuba si è svolto in un periodo complesso e in uno scenario globale in continuo cambiamento, nel contesto della Guerra Fredda e dei successivi anni. È stato un periodo in cui le relazioni tra Cuba e la Santa Sede e tra la Chiesa locale e lo Stato cubano, sono andate avanti tra alti e bassi, ma portando ad uno sviluppo e a risultati positivi. Relazioni che si sono mantenute ininterrottamente dalla loro istituzione nel 1935.

Ne sono una dimostrazione, tra l'altro, le visite a Cuba degli ultimi tre Papi. Oggi, sotto il pontificato di papa Francesco, queste relazioni sono solide ed eccellenti. Monsignor Tagliaferri è stato un religioso e un nunzio apostolico che con dedizione e fedeltà ha prestato un buon servizio alla Santa Sede e alla Chiesa».

Edoardo Gabrielli